

negli altipiani; La battaglia del Piave; La battaglia di Vittorio Veneto, e l'ultima 24 Ottobre, 25 Dicembre 1917, opera di rilievo, per l'appassionata fedele esposizione, nella letteratura di carattere militare, ispirata da quella suprema prova per le nostre armi, e che ha riscosso e gode di non poco consenso ed interesse non solo negli ambienti militari.

Lo Schiaparelli ovunque prese parte all'estero a manifestazioni ufficiali non trascurò alcuna occasione per tener alto il prestigio dell'Italia e non può dimenticarsi quanto ispiratamente esaltatrice fu, a Parigi, la sua parola nel ricordare alla Francia, sul finire di un grande banchetto (1926), presenti ministri e deputati francesi, i nostri ottomila gloriosi Caduti a Bligny ed auspicando l'unione delle due nazioni per la difesa della civiltà latina.

Presidente da lungo periodo di anni della Società Fotografica Subalpina è dovuta a lui l'iniziativa delle scuole fotografiche popolari istituite dalla Società stessa. Già Vice-presidente del Circolo degli Artisti, questo ente sempre lo trova fervido, amoroso animatore in ogni circostanza e con cuore poi profondamente generoso quando l'arte s'associa alla filantropia per qualcuna di quelle manifestazioni di aristocratica bellezza che la schiera valorosa dei nostri artisti sa creare con sempre peregrina fantasia e genialità.

È pure Consigliere della Società Promotrice delle Belle Arti, l'istituzione gloriosa che nei passati anni si servì della sua artistica opera per l'esecuzione di pregevoli fotoincisioni degli *albums* e cartelle destinate, quale ricordo delle esposizioni, ai soci. Fra le varie ricordiamo la riproduzione dell'opera di Lo-

renzo Delleani *Spes nostra salve*, certo fra quelle che potevano essere più particolarmente sentite dallo Schiaparelli.

Anche del Consorzio delle Biblioteche, recentemente sciolto, fu Vice-presidente ed Ispettore delle Biblioteche stesse fra i più scrupolosi e l'opera sua ben si distinse per l'assiduità della vigilanza e lo spirito d'iniziativa con cui anche in quell'ente acquistò reali benemerienze.

Deve pure essere ricordato che, sempre a proprie spese, fondò una biblioteca popolare in Torino ed una scuola di disegno a mano libera nella quale i ragazzi delle scuole elementari, che dimostravano spiccate tendenze artistiche, erano guidati da valorosi esperti insegnanti; scuola, che cessò di funzionare dopo pochi anni per diverse ragioni.

La medaglia d'oro di prima classe per i benemeriti dell'istruzione popolare premiava infatti il suo costante interessamento alla cultura del popolo.

* * *

Questa l'elettissima attività di Cesare Schiaparelli, industriale, fotografo, artista, scrittore, filantropo, per il quale il più alto elogio può essere rappresentato, dopo quanto abbiamo già registrato, dalle poche parole - prova d'una profonda coscienza di quali devono essere i doveri per un'esistenza veramente vissuta, ed altruisticamente, ed ancora tutto un sereno, limpido programma di cui attendiamo fiduciosi ed ansiosi lo svolgimento - che recentemente abbiamo potuto udire da lui stesso: *non ho più che poco da vivere, non devo perdere un minuto per poter dire d'aver da buon italiano impiegato il mio tempo.*

VITTORIO FALLETTI



Il temporale s'avvicina